

Deliberazione della Giunta Regionale 15 settembre 2026, n. 14-3039

Autorizzazione al riuso della piattaforma software per la gestione del Piano Regionale di Prevenzione 'PRP' della Regione Lazio. Indirizzi. Spesa pari ad euro 180.095,85 per l'implementazione nel contesto regionale (capitolo 207920/2025).



Seduta N° 188

Adunanza 15 SETTEMBRE 2026

Il giorno 15 del mese di settembre duemilaventisei alle ore 09:10 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità telematica, in deroga alla D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Maurizio Raffaello Marrone Vicepresidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Daniela Cameroni, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Federico Riboldi, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Roberta Bufano nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO

DGR 14-3039/2026/XII

OGGETTO:

Autorizzazione al riuso della piattaforma software per la gestione del Piano Regionale di Prevenzione 'PRP' della Regione Lazio. Indirizzi. Spesa pari ad euro 180.095,85 per l'implementazione nel contesto regionale (capitolo 207920/2025).

A relazione di: Riboldi

Premesso che:

- con Intesa Conferenza Stato Regioni (CSR) n. 69 del 21 maggio 2026 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano è stato approvato il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2026-2031, che costituisce uno strumento per l'attuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza dell'area "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" (Allegato 1 del D.P.C.M. 12 gennaio 2017 recante "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502") ponendosi in continuità con il PNP 2020-2025 recepito con DGR n. 12-2524 dell'11 dicembre 2020 e declinato a livello regionale con il Piano Regionale di Prevenzione (di seguito PRP) approvato con DGR n. 16-4469 del 29 dicembre 2021;

- l'articolo 25, comma 1, della Legge 24 novembre 2000, n. 340, recante "Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999" prescrive che "le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno facoltà di darli in uso gratuito ad altre amministrazioni pubbliche, che li adattano alle proprie esigenze";

- l'articolo 26, comma 2, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)", al fine di

“assicurare una migliore efficacia della spesa informatica e telematica sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, di generare significativi risparmi eliminando duplicazioni e inefficienze, promuovendo le migliori pratiche e favorendo il riuso, nonché di indirizzare gli investimenti nelle tecnologie informatiche e telematiche, secondo una coordinata e integrata strategia” ha conferito al Ministro per l’innovazione e le tecnologie la competenza a stabilire “le modalità con le quali le pubbliche amministrazioni comunicano le informazioni relative ai programmi informatici, realizzati su loro specifica richiesta, di cui essi dispongono, al fine di consentire il riuso previsto dall’articolo 25 della legge 340/2000”;

- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell’Amministrazione Digitale – CAD), agli articoli 68 e 69, disciplina le modalità di acquisizione e riuso di soluzioni informatiche tra Pubbliche Amministrazioni; in particolare:

- l’articolo 68, al comma 1, stabilisce l’obbligo di effettuare una valutazione comparativa tecnico-economica tra diverse soluzioni disponibili, tra i quali, alla lettera b) riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della pubblica amministrazione;
- l’articolo 69 impone all’Amministrazione titolare del software di “rendere disponibile il codice sorgente completo della documentazione, rilasciato con licenza aperta, in uso gratuito ad altre Pubbliche Amministrazioni, salvo motivate ragioni di sicurezza pubblica, difesa nazionale o consultazioni elettorali”;

- le “Linee Guida su acquisizione e riuso di software per le Pubbliche Amministrazioni” approvate dall’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID) con Determinazione n. 115 del 9 maggio 2019 definiscono il riuso di software come “il complesso di attività svolte per poterlo utilizzare in un contesto diverso da quello per il quale è stato originariamente realizzato, al fine di soddisfare esigenze simili a quelle che portarono al suo primo sviluppo” (paragrafo 1.3) e precisano che “si auspica l’utilizzo da parte delle PP.AA. degli strumenti di cooperazione e collaborazione offerti dalla normativa vigente, quali gli accordi di collaborazione previsti dall’articolo 15 L. 241/1990, al fine di realizzare esperienze di co-progettazione, ampliando la condivisione della conoscenza, di processi decisionali e di percorsi comuni, quali ad esempio centri di competenza e di supporto al ciclo di vita del software” (paragrafo 1.4);

- il Piano Triennale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione, nel suo aggiornamento per l’anno 2026 di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 12 aprile 2024, aggiornato per il 2026 con DPCM firmato il 4 settembre 2025, precisa al capitolo 3 come sia “[...] cruciale, il rispetto degli obblighi del CAD in materia di progettazione, accessibilità, privacy, gestione dei dati e riuso, al fine di massimizzare l’efficienza dell’investimento di denaro pubblico e garantire la sovranità digitale con soluzioni software strategiche sotto il completo controllo della Pubblica Amministrazione”, sottolineando come occorra “agire su più livelli e migliorare la capacità delle pubbliche amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità” anche attraverso il “il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni”.

Considerato che:

- il decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101 del 1° luglio 2021, recante “Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti” e in particolare, l’articolo 1, comma 2, riporta l’elenco degli interventi finanziati con le risorse del Piano; nello specifico l’investimento “Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima”, incluso nel Piano Nazionale per Investimenti Complementari (PNC), risulta essere strettamente collegato all’azione di riforma oggetto della

Missione 6 – Salute del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) denominata «Definizione di un nuovo assetto istituzionale sistemico per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con un approccio integrato (One Health)»;

- il decreto legge n. 36 del 30 aprile 2022, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, L. 29 giugno 2022, n. 79, recante “Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)” ha istituito (articolo 27) il Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS);

- il decreto del Ministro della Salute del 9 giugno 2022 recante “Individuazione dei compiti dei soggetti che fanno parte del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS)”, in ottemperanza all'articolo 27 del sopraindicato DL 36/2022, ha definito i compiti dei soggetti che fanno parte del nuovo Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS), quali in particolare Regioni e Province autonome, Istituti zooprofilattici sperimentali, Istituto Superiore di Sanità, Ministero della salute.

Richiamate:

- la DGR n. 23-6628 del 21 marzo 2023 con cui è stato approvato lo schema di “Accordo operativo ex articolo 15 della L. n. 241/1990 per la realizzazione dei subinvestimenti del programma “Salute, ambiente, biodiversità e clima” (articolo 1, comma 2, lettera e), punto 1), del D.L. 59/2021) - Linea di investimento: “Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata” – CUP: I83C22000640005” e i suoi allegati da 1 a 4, nonché il modello di Accordo attuativo da sottoscrivere tra Regione Piemonte e soggetti del SRPS, successivamente individuati;

- la DGR n. 4-8544 del 13 maggio 2024 con cui è stato approvato lo schema di Atto Aggiuntivo all'Accordo Operativo tra Regione Piemonte e ISS e alla modifica dello schema tipo di Accordo Attuativo, di cui alla DGR n. 23-6628 del 21 marzo 2023, per la realizzazione dei subinvestimenti del programma “Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima” (articolo 1, c. 2, lettera e), punto 1) del D.L. 59/2021) Missione 6 Salute - Componente 1 - Linea di intervento E.1.1.0 (PNC M6C1 E.1.1.0) tra Regione Piemonte e soggetti del SRPS di cui alla DGR n. 23-7841 del 4 dicembre 2023.

Dato atto che:

- con DD n. 166 dell'11 marzo 2024 del Settore regionale “Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare” della Direzione regionale “Sanità” sono state recepite le proposte di riparto delle risorse PNC per il Programma “Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima” (articolo 1, c. 2, lettera e), punto 1) del D.L. 59/2021) Missione 6 Salute - Componente 1 - Linea di intervento E.1.1.0 (PNC M6C1 E.1.1.0) Linea di investimento: “Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata”;

- le proposte di riparto approvate dalla citata DD prevedono, tra le altre cose, sulla Priorità 4 (P4) per la Direzione regionale “Sanità” un importo complessivo pari ad euro 816.950,00, di cui 800.000,00 destinati alla realizzazione del Sistema informatico modulare per il rafforzamento del Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (di seguito Sistema

informativo), di cui un modulo è dedicato al Piano Regionale di Prevenzione;

- la DD n. 299 del 27 maggio 2025 del Settore regionale “Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare” della Direzione regionale “Sanità”, tra le altre cose, ha attribuito:

- al Settore “Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare” della Direzione regionale Sanità la definizione delle caratteristiche funzionali e tecniche del Sistema informativo per il rafforzamento del Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS);
- al Settore “Controllo di gestione, sistemi informativi, logistica sanitaria e coordinamento acquisti” della Direzione regionale Sanità le procedure per la realizzazione del Sistema informativo di cui sopra e la liquidazione del relativo importo;

- la DD 646 del 28 ottobre 2025 della Direzione regionale “Sanità” ha costituito specifici gruppi di lavoro per approfondire e dettagliare i requisiti funzionali dei tre moduli che andranno a costituire il Sistema informativo ovvero:

- Pratiche ambientali e vigilanza SISP;
- Piano regionale di Prevenzione;
- Registro ex esposti amianto.

Dato, altresì, atto che dall’istruttoria dei competenti Settori regionali “Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare” e “Controllo di gestione, sistemi informativi, logistica sanitaria e coordinamento acquisti” della Direzione regionale “Sanità” è emerso quanto segue:

- la Regione Lazio ha realizzato la soluzione software per la gestione del Piano Regionale di Prevenzione “PRP” (di seguito, il Software), finalizzata a supportare la programmazione, il monitoraggio e la gestione delle attività svolte dagli Enti del Servizio Sanitario Regionale nell’ambito dei programmi di prevenzione attivati dal Servizio Sanitario Regionale;

- al fine di predisporre il modulo dedicato al “Piano regionale di Prevenzione” del Sistema informativo, in risposta a quanto richiesto con nota prot. n. 00013593 del 06/06/2025, CSI Piemonte, in qualità di soggetto in house, ha svolto alcune indagini di mercato in seguito alle quali lo stesso CSI Piemonte ha formulato e trasmesso specifiche proposte tecnico-economiche (PTE) alla Direzione regionale “Sanità” mediante piattaforma SINTEL con nota prot. n. 19086 del 27 ottobre 2025 (ID SINTEL 202499462 - CUP n. I83C22000640005), completa del relativo Business case, relativa allo sviluppo ex novo del citato modulo, la cui offerta economica era pari ad euro 378.638,43;

- in seguito ad ulteriori ricerche di mercato del CSI Piemonte è emerso che la Regione Lazio, come sopra riportato, ha realizzato una soluzione software per la gestione del Piano regionale di Prevenzione “PRP” finalizzata a supportare la programmazione, il monitoraggio e la gestione delle attività svolte dagli Enti del Servizio Sanitario Regionale nell’ambito del Piano stesso;

- a seguito di incontri tecnico-operativi tra i rispettivi uffici competenti in materia di sistemi informativi delle due Regioni interessate, i Settori regionali “Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare” e “Controllo di gestione, sistemi informativi, logistica sanitaria e coordinamento acquisti” della Direzione regionale “Sanità” competenti hanno verificato la rispondenza delle caratteristiche funzionali e architetture della suddetta soluzione software alle esigenze connesse alla gestione della programmazione e del monitoraggio del Piano Regionale di Prevenzione della Regione Piemonte;

- con nota prot. n. 3994 del 16 febbraio 2026 la Direzione regionale “Sanità” ha richiesto formalmente alla Direzione regionale “Salute e integrazione sociosanitaria” della Regione Lazio il riuso della suddetta soluzione software, ai sensi dell’articolo 69 del Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD) e nel rispetto delle normative vigenti in materia di interoperabilità e riutilizzo delle applicazioni informatiche tra pubbliche amministrazioni, che ha fornito positivo riscontro con nota prot. n. 00006833/U del 15 aprile 2026, agli atti della Direzione regionale competente;

- in data 30 aprile 2026 il CSI Piemonte ha comunicato che, come da documentazione agli atti del settore “Controllo di gestione, sistemi informativi, logistica sanitaria e coordinamento acquisti” della Direzione regionale “Sanità”, a seguito delle stime economiche fornite dalla Regione Lazio relativamente al riuso della loro soluzione per la gestione del Piano Regionale di Prevenzione, questa risulta economicamente più vantaggiosa dello sviluppo ex novo (“MAKE”) precedentemente considerato di cui alla PTE trasmessa con prot. n. 19086 del 27/10/2025;

- con nota prot. n. 13195 del 26 maggio 2026, considerato che il riuso della soluzione della Regione Lazio è coerente con il fabbisogno di funzionalità espresso dal Settore regionale competente “Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare” e comporta vantaggi in termini economici e di velocità di realizzazione, la Direzione regionale “Sanità” ha chiesto a CSI Piemonte di rimodulare la PTE adeguandola allo scenario del riuso in luogo di quello di sviluppo ex novo, autorizzandolo ad attivare i necessari contatti tecnico-operativi con Regione Lazio per la presa in carico della soluzione e la definizione operativa delle modalità di riuso e richiedendogli inoltre di procedere all’avvio delle attività necessarie all’acquisizione e all’implementazione della soluzione nel contesto regionale, subordinatamente alla formalizzazione dell’accordo di riuso tra le Amministrazioni coinvolte e all’approvazione della PTE;

- con nota prot. n. 11115 del 09 giugno 2026 (ID SINTEL 220132801), CSI Piemonte ha trasmesso al Settore regionale “Controllo di gestione, sistemi informativi, logistica sanitaria e coordinamento acquisti” della Direzione regionale “Sanità” una nuova PTE la cui offerta economica, così come rimodulata secondo quanto sopra descritto, è pari ad euro 180.095,85 (pertanto inferiore rispetto alla soluzione di cui alla PTE relativa allo sviluppo ex novo del modulo); tale PTE è stata approvata con DD n. 413 del 29/06/2026 del citato Settore regionale;

- il riuso della piattaforma PRP risponde a finalità di interesse pubblico, in quanto favorisce la valorizzazione del patrimonio applicativo regionale, la cooperazione istituzionale tra amministrazioni, la diffusione di soluzioni digitali già sviluppate con risorse pubbliche e il contenimento di duplicazioni progettuali e di costi di sviluppo.

- la Regione Lazio, facendo seguito alle interlocuzioni con i Settori regionali competenti di cui sopra, con DGR n. 479 del 25 giugno 2026 ha approvato lo schema di “Convenzione tra la Regione Lazio e la Regione Piemonte per il riuso della piattaforma software per la gestione del Piano Regionale di Prevenzione “PRP””, che prevede in particolare:

- la concessione gratuita, non esclusiva e a tempo indeterminato del software;
- la messa a disposizione del codice sorgente, dei binari e della relativa documentazione tecnico-funzionale;
- la permanenza della titolarità del software originario in capo alla Regione Lazio;
- l’assunzione, da parte della Regione Piemonte, degli oneri relativi all’installazione, configurazione, adattamento e manutenzione del software;
- la possibilità di collaborazione tecnica mediante il coinvolgimento delle società in house delle relative Amministrazioni;

ed il relativo allegato tecnico “PRP Architettura applicativa”;

- tali elementi essenziali della convenzione possono essere approvati in quanto coerenti con il quadro normativo sopra richiamato.

Considerato, pertanto, che:

- può essere autorizzato il riuso a titolo gratuito, non esclusivo e a tempo indeterminato, ai sensi dell’articolo 69 del CAD, della “Piattaforma software per la gestione del Piano Regionale di Prevenzione 'PRP'”, sviluppata e resa disponibile dalla Regione Lazio, mediante consegna del software in formato sorgente, la relativa documentazione tecnico-funzionale nonché la manualistica di gestione e di uso, con il diritto della Regione Piemonte di usare, copiare, modificare e redistribuire il software;

- può conseguente essere demandato alla Direzione regionale “Sanità” l’approvazione e sottoscrizione della convenzione citata con la Regione Lazio secondo gli elementi essenziali sopra descritti.

Ritenuto, alla luce delle risultanze istruttorie sopra esposte, opportuno:

- autorizzare il riuso a titolo gratuito, non esclusivo e a tempo indeterminato, ai sensi dell’articolo 69 del CAD, della “Piattaforma software per la gestione del Piano Regionale di Prevenzione 'PRP'”, sviluppata e resa disponibile dalla Regione Lazio, mediante consegna del software in formato sorgente, la relativa documentazione tecnico-funzionale nonché la manualistica di gestione e di uso, con il diritto della Regione Piemonte di usare, copiare, modificare e redistribuire il software;

- demandare al Direttore della Direzione regionale “Sanità” l’approvazione della conseguente convenzione con la Regione Lazio e relativa sottoscrizione nel rispetto degli elementi essenziali come sopra dettagliati;

- demandare ai settori regionali “Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare” e “Controllo di gestione, sistemi informativi, logistica sanitaria e coordinamento acquisti” della Direzione “Sanità” l’attuazione degli adempimenti ad esso correlati per le rispettive competenze;

Dato atto che:

- alla copertura dei costi per l’implementazione nel contesto regionale della piattaforma di cui sopra pari ad euro 180.095,85 si farà fronte con parte dei fondi assegnati alla Regione Piemonte relativi all’investimento “Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima” incluso nel Piano Nazionale per Investimenti Complementari (PNC) impegnati sul capitolo 207920/2025;

- i servizi in continuità derivanti dalla gestione della soluzione informatica di cui al presente provvedimento, servizi di manutenzione evolutivi inclusi, rientreranno nelle offerte annuali di servizi ICT erogati da CSI Piemonte a favore della Direzione Sanità secondo quanto previsto con la DGR n. 21-4474 del 29/12/2021 di approvazione dello schema di “Convenzione quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA” per il periodo 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2026, rep. n. 51 del 7 febbraio 2022, e le relative spese

troveranno copertura nell'ambito del riparto del Fondo Sanitario Regionale, Gestione Sanitaria Accentrata (GSA).

Visti:

- la legge n. 241 del 7 agosto 1990 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i. e in particolare l’articolo 15 in forza del quale le Amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020, che all’articolo 17 definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “Do no significant harm”), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante “Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”;
- il Regolamento (UE) n. 241 del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza dell’Unione Europea;
- il decreto legge n. 13 del 24 febbraio 2023 recante “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”;
- il decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023 “Codice dei contratti pubblici” in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici;
- il GDPR (Regolamento UE 679/2016);
- la legge n. 340 del 24 novembre 2000 recante “Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999”;
- la legge n. 289 del 27 dicembre 2002, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)”;
- il decreto legislativo 196/2003 e s.m.i.;
- il decreto legislativo 33/2013 e s.m.i.;
- il decreto legislativo 82/2005 e s.m.i. (Codice Amministrazione Digitale), in particolare gli artt. 68 e 69;
- le Linee guida su acquisizione e riuso di software per le Pubbliche Amministrazioni adottate dall’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID) con Determinazione n. 115 del 9 maggio 2019.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all’istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta ulteriori effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal

presente provvedimento pari ad euro 180.095,85 sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della medesima DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale all'unanimità,

DELIBERA

- 1) di autorizzare il riuso a titolo gratuito, non esclusivo e a tempo indeterminato, ai sensi dell'articolo 69 del CAD, della "Piattaforma software per la gestione del Piano Regionale di Prevenzione 'PRP'", sviluppata e resa disponibile dalla Regione Lazio, mediante consegna del software in formato sorgente, la relativa documentazione tecnico-funzionale nonché la manualistica di gestione e di uso, con il diritto della Regione Piemonte di usare, copiare, modificare e redistribuire il software;
- 2) demandare al Direttore della Direzione regionale "Sanità" l'approvazione della conseguente convenzione con la Regione Lazio e relativa sottoscrizione nel rispetto degli elementi essenziali come sopra dettagliati;
- 3) demandare ai settori regionali "Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare" e "Controllo di gestione, sistemi informativi, logistica sanitaria e coordinamento acquisti" della Direzione "Sanità" l'attuazione degli adempimenti ad esso correlati per le rispettive competenze;
- 4) che alla copertura dei costi per l'implementazione nel contesto regionale della piattaforma di cui sopra pari ad euro 180.095,85 si farà fronte con parte dei fondi assegnati alla Regione Piemonte relativi all'investimento "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" incluso nel Piano Nazionale per Investimenti Complementari (PNC) impegnati sul capitolo 207920/2025;
- 5) che i servizi in continuità derivanti dalla gestione della soluzione informatica di cui al presente provvedimento, servizi di manutenzione evolutivi inclusi, rientreranno nelle offerte annuali di servizi ICT erogati da CSI Piemonte a favore della Direzione regionale "Sanità" e le relative spese troveranno copertura nell'ambito del riparto del Fondo Sanitario Regionale, Gestione Sanitaria Accentrata (GSA);
- 6) che il presente provvedimento non comporta ulteriori effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. 22/2010.